

LA TRAGEDIA PRIMA DEI *MAIORES*:
EDIZIONE CRITICA, TRADUZIONE E COMMENTO DELLE TESTIMONIANZE E DEI
FRAMMENTI DEI TRAGEDIOGRAFI PREESCHILEI
TESPI (TRGF I 1), CHERILO (TRGF I 2), FRINICO (TRGF I 3), PRATINA (TRGF I 4)

Curriculum Scienze del testo antico (L-FIL-LET/02 Lingua e Letteratura Greca)

1. PRESENTAZIONE DEL TEMA DI RICERCA

1.1. Stato dell'arte

Non esiste a oggi alcun lavoro editoriale specificamente dedicato ai *disiecta membra* dell'opera di Tespi, Cherilo, Frinico e Pratina. Gli studi che in passato hanno trattato i preeschilei, tralasciando gli articoli scientifici dedicati a singoli frammenti o a gruppi di testimonianze, sono fondamentalmente di tre tipi: le edizioni critiche dei *tragicorum fragmenta* (Wagner 1848; Nauck 1856, 1889²; Snell-Kannicht 1971, 1986²); lavori di ampio respiro dedicati alla poesia tragica (Pickard-Cambridge 1962²; Lesky 1972³); edizioni con traduzione e commento dei tragici minori (Sánchez 2007; Wright 2016; Cropp 2019). Ciascuna di queste categorie di lavori, date le loro peculiari destinazioni, non ha trattato i frammenti dei preeschilei nella loro specificità e con la cura esegetica che è stata dedicata ad altra produzione letteraria greca frammentaria: le edizioni dei *tragicorum fragmenta* sono fondate criticamente, ma tralasciano la traduzione e il commento approfondito delle notizie che riportano; gli studi dedicati alla poesia tragica inseriscono la trattazione dei preeschilei in appendice allo studio delle origini della tragedia, o nella prospettiva riduttiva che li identifica in quanto precursori dei *Maiores*; infine, i recenti lavori dedicati ai *tragici minores* presentano solo una selezione dei *testimonia* di ciascun autore e non operano un opportuno studio filologico delle fonti, né forniscono un adeguato apparato critico: progetti di questo tipo, data la molteplicità degli autori e delle epoche trattati, mancano, di necessità, di operare un'analisi onnicomprensiva e critica di ciascun poeta, riducendo il lavoro editoriale a un resoconto di interpretazioni vulgate o a un compendio di studi altrui. A questi lavori si aggiunge il recente progetto di edizione digitale dei *Greek Fragmentary Tragedians Online* del Dipartimento di Filologia dell'Università di Patraso. Se da un lato all'iniziativa si riconosce il merito di voler fornire un archivio digitale *open-access* delle informazioni raccolte, dall'altro, nel progetto digitale così come attualmente elaborato, si individuano molti dei limiti riscontrati a proposito dei lavori cartacei sui *Minores*: come è possibile notare dalla versione demo accessibile online, le testimonianze registrate non sono contestualizzate né commentate, mentre l'apparato critico dei frammenti, riportato nelle note al testo assieme al commento, si rivela inadeguato e incompleto.

1.2. Descrizione del progetto di ricerca

Nonostante la datazione per Olimpiadi della *Suda* concernente i tragediografi preeschilei, così come la maggior parte della cronologia a essi relativa, sia stata, a ragione, messa in dubbio da West 1989 e ulteriormente svalutata da Scullion 2002, la carriera di Tespi (TrGF I 1), Cherilo (TrGF I 2), Frinico (TrGF I 3) e Pratina (TrGF I 4) può collocarsi con ragionevole certezza tra la seconda metà del VI (cfr. TrGF I 1 test. 1) e il secondo quarto del V sec. (cfr. TrGF I 3 test. 4 e 5; TrGF I 4 test. 2). Non solo i dati cronologici, ma anche diverse informazioni riportate sotto ai loro nomi hanno un dubbio valore documentario: per quanto riguarda Tespi, solo alcune notizie, che informano di specifiche innovazioni tecniche e contenutistiche che egli avrebbe apportato sulla scena drammatica, si rivelano fondamentali per comprendere le prime fasi evolutive del dramma antico (test. 6, 7, 11, 16, 18). Accogliendo tutte le seppur scarse informazioni in nostro possesso su Cherilo, dovremmo supporre che questi abbia avuto una carriera non solo lunghissima, durata oltre i cinquant'anni, ma anche sospettosamente prolifica, con una produzione di ben centosessanta tragedie (test. 1 e 5). Le notizie relative alla vita e all'opera di Frinico lo designano come il più illustre dei preeschilei, attribuendogli una cospicua serie di innovazioni drammatiche (test. 1, 2, 8, 9, 10b-g, 13, 15, 17), ma questi dati della tradizione potrebbero fare confusione tra più personaggi omonimi (cfr. test. 6, 10g, 16; TrGF I 212; vd. Ceccarelli 1994). Per quanto riguarda Pratina, la sua produzione drammatica è spesso ricondotta dalle fonti antiche al dramma satiresco (test. 1, 2, 5, 6, 7, 8) piuttosto che alla tragedia.

La tradizione relativa ai frammenti dei preeschilei è altrettanto incerta: i frammenti registrati sotto il nome di Tespi sono di norma ritenuti spuri, verosimilmente composti da Eraclide Pontico (cfr. test. 24). I frammenti di Cherilo sono estremamente ridotti, e in realtà solo i fr. 2 e 3 sono testuali. Il *corpus* frinicheo è piuttosto

cospicuo rispetto a quello degli altri preeschilei, ma molti frammenti consistono di singole parole, altri sono di interpretazione e contestualizzazione incerta e alcuni potrebbero appartenere all'omonimo commediografo: i fr. 21a? e 24 Snell-Kannicht corrispondono, ad esempio, ai fr. 90 e 92 Kassel-Austin (anche Stama li stampa come *fragmenta dubia* del commediografo). A proposito di Pratina, la varietà dei metri lirici e i contenuti di molti frammenti testuali traditi da Ateneo (fr. 3, 4, 5, 6), nonché certe affermazioni nei *fragmenta sine verbis* traditi dal *De musica* di Ps. Plutarco (fr. 7, 8, 9), hanno spinto alcuni studiosi, tra cui Lloyd-Jones, Webster, Lesky e Zimmermann, a suggerire che esistesse anche un'altra figura di nome Pratina, un poeta lirico del tardo V sec. a.C., cui andrebbe attribuita la maggior parte dei frammenti conservati (d'altronde, tutti i frammenti di Pratina sono anche editi nei PMG, fr. 708-713). L'unica opera di Pratina di cui si abbia certezza in merito al genere di appartenenza è il dramma satiresco dei *Lottatori* (test. 2), mentre non è chiaro cosa fosse l'opera *Δύμαινοι* o *Καρνάτιδες* ricordata da Ateneo (fr. 1); a ciò si aggiungano i problemi esegetici del famoso fr. 3, di cui ancora oggi si discute il genere letterario di appartenenza, se sia da considerare parte di un iporchema, di un dramma satiresco, di un ditirambo, o addirittura di una commedia.

Il breve quadro qui tratteggiato basta a delineare i contorni dello stato piuttosto compromesso della tradizione dei tragediografi preeschilei. La produzione letteraria dei preeschilei, collocata alle soglie dell'istituzionalizzazione delle rappresentazioni drammatiche, non fece in tempo a godere di quella «protezione ufficiale» (Rossi 2000) che operò in seno ai concorsi drammatici ateniesi e che assicurò la (parziale) sopravvivenza delle opere dei *Maiores*. L'opera dei preeschilei può essere perciò collocata sullo scaffale di ciò che Rossi ha definito “letteratura sommersa”: se è legittimo credere che la loro produzione, dati i frammenti pervenuti, fu soggetta a un primo stadio di conservazione e trasmissione (forse addirittura scritta, come potrebbe attestare TrGF I 3 test. 2: vd. Caroli 2012 e Mastromarco 2012), è altrettanto ragionevole affermare che tale tradizione iniziò a sfaldarsi già tra la fine del V e l'inizio del IV secolo, poiché buona parte di essa sembrerebbe non aver raggiunto neanche Aristotele. Gli autori che precedettero i *Maiores* fondarono tuttavia i presupposti per l'opera dei successori e la influenzarono fortemente (cfr., a titolo d'esempio, TrGF I 3 testt. 10b-c; TrGF I 4 testt. 5, 6); i loro nomi erano conosciuti e i loro testi, soprattutto quelli di Frinico, diffusi, almeno parzialmente, ancora ai tempi di Sofocle (TrGF I 3 fr. 13), di Aristofane (TrGF I 3 testt. 10d-e, fr. 19) e di Glauco da Reggio (TrGF I 3 test. 5 e fr. 8).

2. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA RICERCA E DELLE MODALITÀ CON LE QUALI SI INTENDE RAGGIUNGERLI, TEMPI DELLA RICERCA

2.1. Obiettivi e risultati attesi

La presente ricerca intende contribuire a colmare una considerevole lacuna negli studi dedicati al dramma antico, tramite un'analisi critica e onnicomprensiva della tragedia preeschilea, con il fine di approfondire, sistematizzare e mettere ordine tra le notizie e i frammenti conservatisi dei quattro tragediografi. L'obiettivo del progetto di ricerca consiste dunque nell'offrire, a seguito di un'attenta revisione della tradizione manoscritta, un'edizione critica di tutte le testimonianze e di tutti i frammenti dei preeschilei, corredando ciascuna notizia di una traduzione in lingua italiana e di un esauriente commento.

La presente ricerca si colloca all'interno di un'iniziativa scientifica promossa dall'Università di Roma «Tor Vergata» e avviata sotto la direzione del Prof. E. Dettori, dedicata al lavoro sistematico di edizione e commento di tutti i tragediografi minori: *I frammenti dei tragediografi minori* (ed. Tored). Il progetto ha recentemente prodotto i suoi primi risultati, con l'edizione di Astidamante a cura di V. Pacelli e quella di Crizia tragico a cura di A. Boschi: a questi due primi lavori, esemplificativi della collana, la presente ricerca si dichiara solidale, intendendo adeguarvi i propri metodi investigativi e i criteri editoriali. Non saranno d'altronde trascurati i risultati dei nascenti progetti di edizione digitale quali la *Digital Edition of Fragmentary Ancient Greek Tragedy* e i *Greek Fragmentary Tragedians Online*. Con simili progetti di edizione digitale ci si augura di poter collaborare in futuro, ferma restando la priorità riconosciuta all'edizione cartacea.

2.2. Metodologia

Il lavoro che si intende svolgere con il presente progetto di ricerca non potrà limitarsi all'impiego di un unico metodo di indagine. L'analisi della letteratura frammentaria richiede infatti di adottare una pluralità di approcci, diversi a seconda dello specifico oggetto di studio (vd. Zimmermann 2020). Comune all'intero lavoro sarà naturalmente la revisione della tradizione manoscritta. Alla consultazione delle edizioni dei *tragicorum fragmenta* e dei testimoni che li tramandano sarà dunque affiancato l'esame autoptico della tradizione manoscritta. Nell'ambito della letteratura frammentaria, il rapporto tra testimone e frammento tradito si rivela

di estrema importanza per una corretta analisi di quest'ultimo. Nel corso dell'indagine, l'attenzione deve essere innanzitutto rivolta alla coerenza interna della fonte; pertanto, solo dopo aver analizzato accuratamente il contesto di apparizione del frammento, si può procedere allo studio dei suoi contenuti. È anche vero che, talvolta, sono i contenuti del frammento a suggerire possibilità di interpretazione o addirittura di emendazione del testimone. In ogni caso, in pratiche esegetiche di questo tipo rimane fondamentale la prudenza emendativa, associata al criterio della coerenza interna e della verosimiglianza.

Per quanto riguarda i frammenti testuali, per l'analisi dei termini conservati saranno indispensabili la storia della lingua (in particolare lo studio dell'etimologia e della composizione morfologica) e, tramite l'impiego del *TLG*, il vaglio delle occorrenze, quantomeno di quelle precedenti e contemporanee rispetto all'attestazione in esame. Lo studio metrico sarà infine uno strumento essenziale per la corretta interpretazione del testo trådito, al fine di limitare i tentativi di ricostruzione a quelli che rientrano in una coerente struttura prosodica e collocare il frammento all'interno di un opportuno contesto drammatico.

2.3. Articolazione e tempi di realizzazione

Data l'eterogeneità della materia che si intende trattare, il presente progetto di ricerca prevede fasi di svolgimento consequenziali e metodi di lavoro diversificati.

I ANNO

La ricerca verterà *in primis* sull'opera di Frinico, la cui mole di notizie documentarie e di frammenti è la più affidabile e significativa per verificare lo stadio di sviluppo della tragedia preeschilea. Sarà innanzitutto condotta un'indagine sulla totalità delle testimonianze, al fine di apportare maggior chiarezza in merito alle notizie e ai testi da attribuire con certezza al tragediografo, distinguendoli dai dati da riferire invece a omonimi. Per quanto riguarda i suoi testi, nel corso dell'accurata revisione della tradizione manoscritta, una speciale attenzione sarà rivolta ai frammenti tråditi da lessici ed enciclopedie (frr. 1a, 2, 4, 7, 12, 16, 16a, 16b?, 16c?, 21, 21a?, 23, 24), il cui studio è stato spesso sottovalutato dalla critica moderna. I frammenti frinichei saranno raggruppati secondo le tragedie di provenienza, tra le più corpose per numero di versi l'*Alcesti* (frr. 1c-3), le *Pleuronie* (frr. 5-6) e le *Fenicie* (frr. 8-12), e non saranno trascurati i numerosi frammenti *incertarum fabularum* (frr. 13-24). Nell'imprescindibile confronto della tragedia frinichea con i drammi superstiti dei *Maiores*, l'approccio di natura intertestuale sarà impiegato con la dovuta cautela, poiché talvolta è stato all'origine di fraintendimenti nell'interpretazione dei *fragmenta*.

II ANNO

Tespi: scopo di questa fase della ricerca sarà quello di determinare le diverse categorie di notizie che si addensano attorno alla nebulosa figura del $\pi\rho\acute{\omega}\tau\omicron\varsigma$ $\epsilon\upsilon\rho\epsilon\tau\acute{\eta}\varsigma$ della tragedia, contestualizzarle e commentarle: 1. testimonianze relative alla cronologia di Tespi (es. testt. 1, 2, 3); 2. notizie frutto della rilettura ellenistica del tragediografo (es. testt. 8, 14, 15; vd. Tièche 1933); 3. testimonianze concernenti la riforma della *performance* drammatica avvenuta ai tempi di Tespi (es. testt. 6, 7, 11, 16, 18). Per quanto riguarda i frammenti tramandati sotto il nome di Tespi, sarà condotta su di essi un'attenta analisi stilistica volta ad appurarne il secolo di appartenenza.

Cherilo: il lavoro verterà innanzitutto sulle testimonianze. Saranno vagliate e contestualizzate le notizie concernenti la vita e l'opera poetica, nel tentativo di chiarire se siano tutte da riferire a un unico personaggio, o se alcune di esse siano piuttosto da attribuire a omonimi (ad esempio, Pickard-Cambridge ritiene che la test. 6 possa riferirsi a un omonimo comico, mentre la test. 9 è stampata come test. 7 di Cherilo epico da Bernabé). L'analisi dell'unica tragedia di Cherilo di cui si sia conservato il nome, l'*Alope* (fr. 1), sarà condotta tramite un prudente confronto con l'omonima tragedia euripidea (frr. 105-113 Kn.), con quella attribuita al giovane Carcino (TrGF I 70 fr. 1b) e con il dramma satiresco *Cercione* di Eschilo (frr. 102-107 R.). Saranno successivamente analizzati i frammenti *incertarum fabularum*, con particolare attenzione ai frr. testuali 2 e 3.

III ANNO

Pratina: una volta ordinate e discusse le testimonianze *vitae et artis*, si cercherà di accertare la natura drammatica o meno dei frammenti tråditi. L'analisi accurata dei versi pervenuti sarà dirimente per il loro inserimento nella trattazione o per la loro esclusione dal *corpus* del presente progetto editoriale.

Conclusioni: sarà infine tratteggiato un quadro generale della tragedia preeschilea, arricchito dai nuovi dati acquisiti a seguito della ricerca.

BIBLIOGRAFIA SELETTIVA

[Edizioni critiche dei preeschilei \(in ordine di pubblicazione\)](#)

F.W. WAGNER, *Poetarum tragicorum Graecorum fragmenta. Vol. III* (Vratislaviae 1848).

A. NAUCK, B. SNELL, *Tragicorum Graecorum fragmenta. Supplementum continens nova fragmenta Euripidea et adespota apud scriptores veteres reperta adiecit Bruno Snell* (Hildesheim 1964) [1. ed. 1856; 2. ed. 1889].

B. SNELL, R. KANNICHT, *Tragicorum Graecorum fragmenta. Vol. I. Didascaliae trageicae, catalogi tragicorum et tragoediorum, testimonia et fragmenta tragicorum minorum. Editio correctior et addendis aucta. Curavit Richard Kannicht* (Göttingen, 1986²) [1. ed. 1971].

[Edizioni dei preeschilei con traduzione e commento](#)

M.J. CROPP, *Minor Greek Tragedians. Volume 1: The Fifth Century* (Liverpool 2019).

F.M. DEL RINCÓN SÁNCHEZ, *Trágicos menores del siglo V a.C. (De Tespis a Neofrón): Estudio filológico y literario* (Madrid 2007).

R. KANNICHT, B.M. VON GAULY, *Musa tragica. Die griechische Tragödie von Thespis bis Ezechiel. Ausgewählte Zeugnisse und Fragmente. Griechisch-Deutsch* (Göttingen 1991).

M. WRIGHT, *The lost plays of Greek tragedy. Vol. 1: neglected authors* (New York – London 2016).

[Bibliografia generale](#)

L. BATTEZZATO, *I viaggi dei testi*, in Id. (a cura di), *Tradizione testuale e ricezione letteraria antica della tragedia greca. Atti del convegno. Scuola Normale Superiore, Pisa 14-15 Giugno 2002* (Amsterdam 2003), pp. 7-31.

A. BERNABÉ, *Poetae epici Graeci. Testimonia et fragmenta. Pars I* (Stuttgart – Leipzig 1996²) [1. ed. 1987].

A. BOSCHI, *Crizia tragico. Testimonianze e frammenti* (Tivoli 2021).

M. CAROLI, *Erodoto VI 21, 2. Una censura teatrale e 'libreria'?*, in «Atene e Roma» 6. 1-2 (2012), pp. 157-179.

P. CECCARELLI, *La Pirrica di Frinico e le Pyrrhichai attribuite a Frinico figlio di Melanthes*, in S. Alessandrì (a cura di), *Ἱστορίη: studi offerti dagli allievi a Giuseppe Nenci in occasione del suo settantesimo compleanno* (Galatina 1994), pp. 77-93.

P. CIPOLLA, *Poeti minori del dramma satiresco. Testo critico, traduzione e commento* (Amsterdam 2003).

F. GINELLI, F. LUPI, *The Continuity of Classical Literature Through Fragmentary Traditions* (Berlin – Boston 2021).

R. KASSEL, C. AUSTIN, *Poetae Comici Graeci. Vol. VII. Menecrates-Xenophon* (Berlin – New York 1989).

TH. KOCK, *Comicorum Atticorum fragmenta. Vol I: Antiquae comoediae fragmenta* (Lipsiae 1880).

A. LESKY, *Die tragische Dichtung der Hellenen* (Göttingen 1972³) [1. ed. 1956].

H. LLOYD-JONES, *Problems of early Greek tragedy. Pratinas, Phrynichus, the Gyges fragment*, in «Estudios sobre la tragedia griega» (Madrid 1966), pp. 11-33.

G. MASTROMARCO, *Erodoto e la “Presa di Mileto” di Frinico*, in G. Bastianini, W. Lapini, M. Tulli (a cura di), *Harmonia. Scritti di filologia classica in onore di Angelo Casanova* (Firenze 2012), pp. 483-494.

F. MUCCIOLI, *L'ingresso sulla scena politica di Temistocle e “La presa di Mileto” di Frinico. Problemi di cronologia*, in «Incidenza dell'Antico. Dialoghi di Storia Greca» 10 (2012), pp. 53-78.

V. PACELLI, *Astidamante di Atene. Testimonianze e frammenti* (Tivoli 2020).

D.L. PAGE, *Poetae Melici Graeci* (Oxford 1962).

A. PICKARD-CAMBRIDGE, *Dithyramb, Tragedy and Comedy* (Oxford 1962²) [1. ed. 1927; 2. ed. a cura di T.B.L. Webster].

M. POHLENZ, *Das Satyrspiel und Pratinas von Phleius*, in «NGG» (1927), pp. 298-321 (ora in Id., *Kleine Schriften II*, Hildesheim 1965, pp. 473-496).

G. PROIETTI, *Athens as a ‘Landscape of Trauma’. Phrynichus’ “Sack of Miletus” and the Aftermath of the Persian Wars*, in L. Cecchet, Ch. Degelmann, M. Patzelt (a cura di), *The Ancient War’s Impact on the Home Front* (Cambridge 2019), pp. 79-97.

L.E. ROSSI, *L'autore e il controllo del testo nel mondo antico*, in «SemRom» 3 (2000), pp. 165-81 (ora in Id., *κηληθμῶ δ'ἔσχοντο. Scritti editi e inediti. Vol. 3*, a cura di G. Colesanti, R. Nicolai, Roma 2020, pp. 122-140).

S. SCULLION, *Tragic Dates*, in «CQ» 52 (2002), pp. 81-101.

F. STAMA, *Fragmenta comica. Kommentierung der Fragmente der griechischen Komödie. Vol. VII. Frinico: introduzione, traduzione e commento* (Heidelberg 2014).

E. TIÈCHE, *Thespis* (Leipzig – Berlin 1933).

T.B.L. WEBSTER, *The Greek Chorus* (London 1970).

M.L. WEST, *The early chronology of Attic tragedy*, in «CQ» 39 (1989), pp. 251-254.

B. ZIMMERMANN, *Überlegungen zum sogenannten Pratinasfragment*, in «Museum Helveticum» 43. 3 (1986), pp. 145-154.

_____, *On the Hermeneutics of the Fragment*, in A.A. Lamari, F. Montanari, A. Novokhatko (a cura di), *Fragmentation in Ancient Greek Drama* (Berlin – Boston 2020), pp. 21-38.